

relazione: **restauro conservativo**

-
- a. Descrizione del mobile prima del restauro
 - b. Osservazioni tecniche
 - c. Intervento di restauro
 - d. Tempo di realizzo e costi

Polcenigo, 4 luglio 2003

committente:

Parrocchia dei S.S. Andrea A. Giuliano M.
P.za IV Novembre 6
33080 Taiedo (Pn)

oggetto:

Canterano da sacrestia a due corpi SEC. XIX
dimensioni base : 0,97 x 1,87 - h. 1,06 mt.
dimensione alzata: 0,37 x 1,20 - h. 1,03 mt.

Intervento:

Restauro conservativo

*Supervisione e
coordinamento:*

Soprintendenza per i beni Archeologici,Architettonici
per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico e
Demoetnoantropologico del Friuli Venezia Giulia

a. Descrizione del mobile prima del restauro

Il canterano da sacrestia si presenta composto in due parti: nella parte inferiore due portelle centrali; di cui una mancante al cui interno vi sono tre ripiani estraibili e due cassetti.

Sui laterali vi sono una portella per lato di cui una mancante.

La parte superiore è composta da tre portelline e tre cassettoni di dimensioni più contenute rispetto alla parte inferiore e sormontata da una cimasa raffigurante al centro una croce.

il mobile poggia su quattro gambe tornite, quest'ultime non coerenti con il manufatto perché originariamente appoggiava direttamente a terra o quanto meno su un pavimento di legno.

Dello zoccolo originale del mobile resta la cornice in legno di abete, manca completamente la lastronatura, sicuramente all'epoca sagomata.

Allo stato attuale è stato steso uno spesso strato di stucco marrone.

Il piano evidenzia una certa usura e delle sfasature tra una tavola e l'altra, dovuto al lavoro del legno nel tempo.

Risultano mancanti oltre alle portelle, cinque serrature su sei, tutte le chiavi, sei cerniere e tre pomelli per i cassettoni superiori.

Il mobile infine è ricoperto da una vernice trasparente, mentre l'interno dell'alzata presenta una vernice bianca coprente.

b. Osservazioni tecniche

Il mobile da sacrestia costruito nella prima metà dell'ottocento ha chiaramente forma neoclassica, funzionale per il suo utilizzo con l'abbellimento della parte frontale di una cimasa radicata in noce con filetto in legno chiaro. La lastronatura delle portelle superiori in radica di noce con una filettatura a riquadro in legno chiaro nella parte inferiore, a lato delle portelle vi sono due pannelli, sempre radicati riquadrati con filetto in legno di tasso, le portelle sono in massello di noce con riquadratura in legno chiaro.

La parte a vista del mobile è costruito in legno di noce, mentre la parte interna: schiene, fondi, cassetti in legno di abete.

Le cornici che riquadrano il piano e l'alzata sono in legno di noce tagliato di testa, per un migliore effetto architettonico. La cornice del basamento mancante verrà ricostruito con lo stesso sistema di lavorazione.

c. Intervento di restauro

Si è iniziato l'intervento sul mobile con un trattamento antitarlo a pennello e chiusura dello stesso in telo di nylon.

Il trattamento è stato ripetuto anche dopo la sverniciatura per un migliore effetto del prodotto.

Di seguito, si è provveduto alla sverniciatura della parte interna dell'alzata di colore bianco con gel atossico, per la parte esterna si è provveduto alla rimozione della vernice trasparente con alcool e diluente nitro, lavorando con paglietta fine e cotone, per non rovinare la patina originale dopo aver rifatto il trattamento antitarlo si è provveduto al consolidamento con *polaroid* in diverse soluzioni di tutte le parti ammalorate.

La ricostruzione delle portelle e del basamento è stato effettuato con legno di noce vecchio per mantenere una patina ed un aspetto antico.

Il piano del canterano è stato schiodato facendo attenzione a non rovinarlo e successivamente rincollato dopo un'accurata pulizia.

Sul fianco di sinistra si è provveduto alla integrazione di una parte in noce perché mancante, in tutto il resto del mobile si è provveduto all'incollaggio delle sfasature ove non è stato possibile con la semplice chiusura delle stesse con le morse.

Si è integrato con l'aggiunta di listarelle di legno della stessa essenza.

Sono state ripristinate le guide dei cassetti e l'incollaggio degli stessi, ai tre ripiani estraibili sono state sostituite le guide, perché usurate con legno della stessa essenza (*ciliegi*).

Sulla cimasa mancava un ricciolo di ornamento che è stato realizzato in legno di noce come il resto della modanatura.

Dopo un controllo generale del mobile si è provveduto alla stuccatura e per le parti meno tarlate, è stato utilizzato per questo intervento *gesso di bologna*, colla forte, colorato con terre naturali. Mentre per le parti dove è stato necessario dare maggior consistenza si è usato *resina* integrata con segatura di noce e terre naturali.

Dopo la spagliettatura degli stucchi si è provveduto ad integrare le parti chiare di alborno con tinte a caseina e terra d'ombra, il tutto poi fissato con una mano di gommalacca.

La finitura della lucidatura è stata eseguita con un trattamento a base di cera d'api.

Si è provveduto al ripristino della ferramenta con il realizzo delle cerniere mancanti e delle serrature, le chiavi sono state realizzate in ferro come da epoca, e sui cassettoni i pomelli in bronzo.

È stato costruito in ultima fase, un basamento in legno di larice per evitare il contatto diretto al suolo del canterano, così da preservarlo dall'umidità.

d. Tempo di realizzo e costi del restauro conservativo:

- Data inizio lavori 15 marzo 2003
- Data fine lavori 20 maggio 2003

Costo del restauro.....€ 3.000,00 + iva

Si allega documentazione fotografica.


Mazzone Daniele